Restauro e valorizzazione

L'integrazione pittorica sui dipinti murali in 5 minuti. ©

Japandi Storie di restauro



Integrazione pittorica: definizione, strumenti e materiali

L'integrazione pittorica è una tipologia di intervento che si esegue sulle lacune delle superfici decorate, mediante interventi differenziati, in relazione alle diverse condizioni di conservazione dei dipinti murali. Le parti integrate dovranno comunque essere distinguibili dall'originale e realizzate con prodotti reversibili (colori ad acquerello o pigmenti minerali tipo Windsor e Newton legati con caseinato d'ammonio al 4% o altro adatto e compatibile con il supporto).



Basilica s. Maria Assunta, Gallarate Integrazione pittorica colonne in stucco lucido

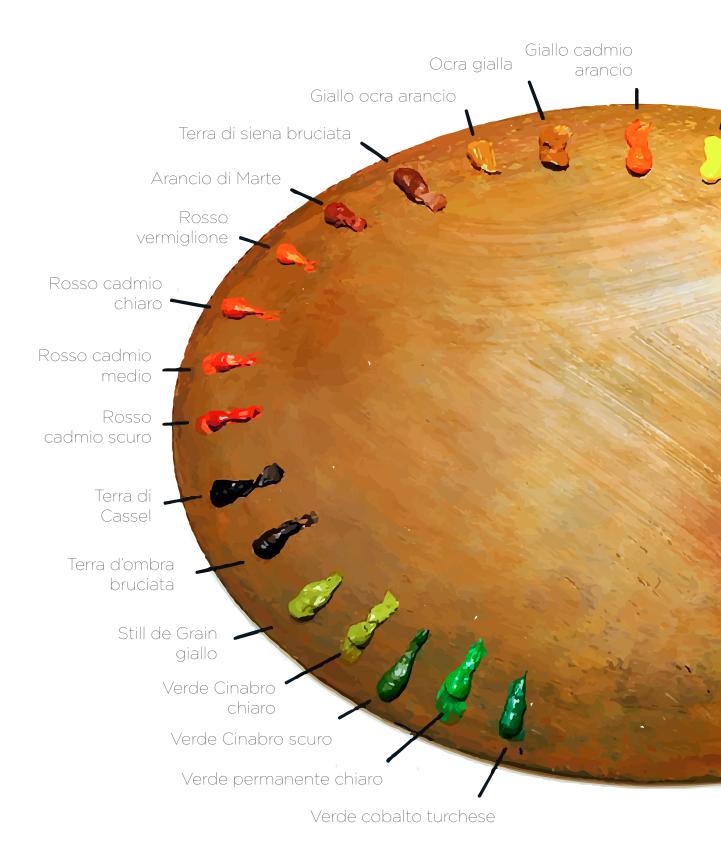
La diversità delle soluzioni possibili è determinata dalle varietà dei tipi di lacuna. In genere vengono utilizzati i seguenti criteri di reintegrazione:

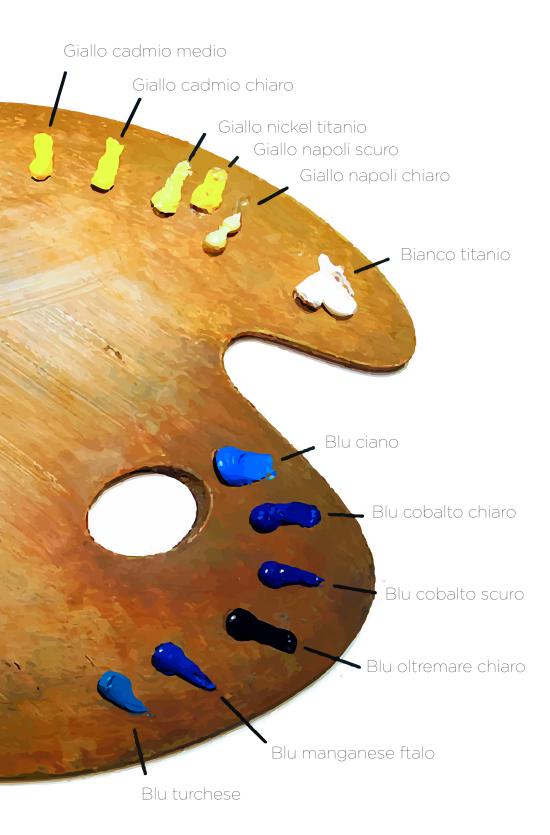
- nelle lacune interpretabili si procede con il metodo della selezione cromatica che consiste nel collegamento cromatico e formale del tessuto figurativo interrotto, con colori puri selezionati scomponendo il colore che si vuole reintegrare:
- nelle zone caratterizzate da cadute di colore o abrasioni dello strato pittorico si procede in genere con velature di colore con abbassamento di tono cromatico (sottotono);
- nelle zone mancanti, dove non è possibile ricostruire lo schema formale del dipinto od attuare il completamento figurativo se non arbitrariamente, operando di fantasia, si procede con il metodo dell'astrazione cromatica. In questo caso si attuerà solo un collegamento cromatico, utilizzando alcuni dei colori presenti nell'opera in modo tale da costituire un "neutro" che si colleghi in modo armonico e pluricromatico ai diversi campi di colore.

I materiali utili per effettuate queste operazioni sono:

- Pennelli da ritocco (n°1 10)
- Bastone poggiamano
- Tavolozza
- Colori ad acquerello
- Tempera di calce
- Pigmenti minerali Windsor e Newton per ritocco
- Caseinato d'ammonio al 4%
- Fiele di bue

I colori sulla tavolozza







Attività da eseguire prima di integrare:



Basilica s. Maria Assunta, Gallarate Operazioni preventive su affresco

Prima di procedere all'operazione vera e propria di integrazione pittorica, sono necessarie alcune verifiche dello stato di fatto della superficie da integrare.

In particolare, è buona norma valutare la tecnica di esecuzione del dipinto murale (a buon fresco, a mezzo fresco, a secco) , la presenza di patine intenzionali, integrazioni originarie, ridipinture, interventi recenti di restauro, ecc.

In seguito è necessario esaminare lo stato di conservazione delle superfici da sottoporre ad integrazione pittorica e verificare se i precedenti interventi di pulitura e di consolidamento hanno dato esito positivo.

Si esamina, poi, la presenza di eventuali situazioni di degrado ancora persistenti in particolare:

- la presenza di efflorescenze saline
- la presenza di biodeteriogeni e depositi humiferi
- la presenza di sporco, polveri, particellato, solfatazioni, ecc.
- la presenza di oli e sostanze grasse.
- distacchi del dipinto murale dall'intonaco di supporto e/o di questo dalla muratura

Si verifica, poi, in relazione alla tecnica di esecuzione della dipinto murale ed in relazione allo specifico degrado (polverizzazione superficiale, distacco di scaglie di pellicola pittorica, bollature e distacco dell'intonaco di supporto) le necessarie opere di bonifica preventive ad ogni intervento di integrazione pittorica ed in particolare:

- se si tratta di polverizzazione superficiale si procedrà al consolidamento corticale:
- se si tratta di distacco a scaglie della pellicola pittorica dal supporto o distacco dell'intonaco di supporto del dipinto murale dalla superficie muraria si procedrà con opere di consolidamento in profondità; in questi casi si potrà rendere necessario eseguire la velinatura delle superfici.
- Si verifica, poi, in base alle condizioni del supporto, se l'integrazione pittorica sia tecnicamente e correttamente fattibile o se, in precedenza, devono essere eseguite opere di bonifica (p.es. riparazione di coperture, controllo dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, eliminazione di risalite capillari, ecc); in caso si renda necessario eseguire opere di bonifica preventiva si valuta la necessità di apportare modifiche di progetto.

- Se il supporto presenta consistenti **cristallizazioni di sali** questi devono essere previamente rimossi con semplice e delicata spolveratura con pennello morbido e, successivamente, si interviene con estrazione dei sali solubili.
- Se a seguito di indagini analitiche si verifica la **presenza di solfati**, si deve valutare l'opportunità di eseguire l'asportazione con impacchi di carbonato d'ammonio e l'eventuale successivo consolidamento del dipinto con idrato di bario.
- Se il supporto è, invece, affetto da umidità di risalita per capillarità o da infiltrazioni da terreno addossato si deve provvedere con adeguati interventi di intercettazione delle umidità e di risanamento.
- Se il supporto presenta macchie di umidità dovute ad infiltrazioni dalle coperture, da condensazioni superficiali o da fenomeni umidi provocati da guasti agli impianti di adduzione o scarico acque si deve provvedere a riparare il guasto e si lasciano asciugare convenientemente le superfici prima di procedere alle opere di integrazione pittorica.



Basilica s. Maria Assunta, Gallarate
Operazioni preventive su affresco



Basilica s. Maria Assunta, Gallarate Operazioni preventive su affresco



Le campionature



Casa Manzoni, Milano Campionature

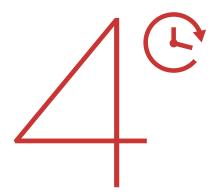
A questo punto si può procedere con la fase delle campionature: in relazione alle risultanze delle opere di pulitura e consolidamento in precedenza eseguite ed alle condizioni dell'intonaco graffito, bisogna definire le aree sulle quali programmare le necessarie campionature di integrazione pittorica seguendo i seguenti criteri:

• Si identificano e si perimetrano le aree da reintegrare che abbiano caratteri paradigmatici delle diverse

A questo punto si procede, sulla base delle campionature eseguite, all'integrazione pittorica delle lacune, abrasioni, ecc., curando che ogni intervento integrativo sia reversibile e riconoscibile dall'originale, con i seguenti criteri di carattere generale e, comunque, sulla base delle indicazioni di progetto.

situazioni riscontrabili sull'intera superficie dipinta e che si trovano in buono stato di conservazione; in caso di impossibilità si deve procedere, preventivamente, ad opere di bonifica come indicato in precedenza.

Le aree di campionatura devono avere dimensione adeguata a consentire verifiche attendibili in relazione al successivo intervento di integrazione Devono essere localizzate preferibilmente su zone diversificate del dipinto, contraddistinte sia da campiture omogenee che da soggetti figurativi, anche se è opportuno evitare campionamenti su parti rilevanti dal punto di vista formale. Per gli incarnati si eviterà, in fase di campionatura, di operare sui volti, prediligendo, se ritenuto necessario, parti fisiche secondarie.



Metodo della selezione cromatica:



Basilica Santa Maria Assunta, Gallarate Integrazione pittorica affresco

In genere si utilizza questo metodo quando la lacuna è di limitate dimensioni e sono presenti superstiti elementi formali sufficienti per consentire il completamento del disegno pittorico, senza ricorrere ad azioni interpretative o di fantasia. In ogni caso la reintegrazione, che deve essere reversibile e distinguibile dall'originale, sarà sempre preceduta dalla stuccatura della lacuna con calce e aggregati fini o finissimi.

Essa consiste in una serie di stesure di colori diversi sovrapposti che devono essere scelti tra i principali colori primari (escluso il bianco, già presente nella stesura della stuccatura di supporto) che costituiscono la gamma dei cromatismi che si vuole ricostruire.

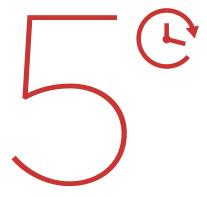
Si procede sempre dal tono più caldo a quello più freddo (nella sequenza giallo, rosso, verde, nero - oppure giallo, rosso, blu, nero - secondo lo specifico valore cromatico). Le stesure sono realizzate con la tecnica del "rigatino", cioè con tratteggiature fini o finissime, realizzate in punta di pennello ed utilizzando piccoli pennelli, facendo in modo che i colori, pur sovrapposti, in parte si combinino, in parte rimangano leggermente sfalsati fra di loro per un semplice atto meccanico di esecuzione ma non vengano mai mischiati. Il risultato atteso è che, ad una visione da distanza ravvicinata, siano tutti riconoscibili e distinguibili rispetto al dipinto originale, mentre, da lontano, devono consentire una lettura sostanzialmente unitaria del dipinto stesso.

Per la reintegrazione pittorica vengono utilizzati colori ad acquerello e/o pigmenti minerali tipo Windsor e Newton, legati con caseinato d'ammonio al 4% con aggiunta di fiele di bue (al 2-3%) nell'acqua utilizzata per stemperare i colori (ma anche in maggiori quantità, secondo necessità) in modo da garantire maggiore adesione dei colori al supporto.

In alternativa, e se concordato con il progettista e l'Ente di tutela, si esegue il "rigatino" con tratteggio parallelo e sfalsato, con lunghezza del tratto in genere compresa tra 0,5 a 1,5 cm, e con cromatismi similari al colore predominante dell'intorno (cioè con colori non scomposti), dati in due passate a differente intensità di tinta in modo da far vibrare il colore.



Basilica Santa Maria Assunta, Gallarate Integrazione pittorica tecnica a rigatino



Metodo dell'astrazione cromatica:



Casa Manzoni, Milano Integrazione pittorica

In genere si utilizza questo metodo quando non è possibile il collegamento formale della lacuna con la pittura circostante se non operando arbitrariamente di fantasia. La reintegrazione si esegue con i colori fondamentali dell'intero dipinto (non si scompone il singolo colore originario della lacuna ma si scelgono i colori predominanti, generalmente quattro, dell'intera composizione).

La stesura delle tinte è realizzata con colori ad acquerello come già in precedenza descritto

L'integrazione pittorica viene eseguita con tratteggio a "rigatino" ma facendo in modo che, dopo la prima stesura, che deve ricoprire tutto il bianco del supporto, i colori si intreccino tra loro, partendo dal più caldo al più freddo, fino a creare un tono neutro che si armonizzi con la pittura circostante. Il controllo visivo di congruità della cromia prescelta per la integrazione della lacuna dovrebbe avvenire a luce spenta, verificando che la lacuna non entri in competizione con il dipinto, cioè che rimanga visivamente ridimensionata e la visione si concentri, invece, sul dipinto. Questo tipo di integrazione, dove occorrente e secondo le specifiche di progetto, dovrebbe essere ripetuta con uguale modalità sull'intero dipinto.

Questo tipo di intervento potrebbe essere utilizzato, secondo le indicazioni di progetto e in accordo con l'Ente di tutela, su piccole lacune a volte, e se tecnicamente possibile, anche senza preventivamente procedere alla loro stuccatura. La tecnica esecutiva può prevedere sia la stesura di una campitura in tinta velata sia un tratteggio a rigatino, nella stessa tinta, con colori non scomposti.

E' spesso utile ed opportuno provvedere anche al collegamento armonico tra le differenti cromie delle aree di contorno della lacuna con integrazioni a tratteggio di tinte che sfumano verso le parti centrali della lacuna stessa e si confondono con la sua specifica tinta di fondo. In ogni caso la reintegrazione deve essere reversibile e distinguibile dall'originale e sarà sempre preceduta dalla stuccatura della lacuna con calce e aggregati fini o finissimi. Nelle zone caratterizzate da cadute di colore o abrasioni dello strato pittorico si deve procedere con integrazioni a leggere velature di colore con acquerelli, con abbassamento del tono cromatico (sottotono) rispetto alle tinte originali del dipinto.



Casa Manzoni, Milano Integrazione pittorica

Ti è piaciuto il nostro ebook? Vorresti approfondire degli argomenti? Scrivici e lasciaci i tuoi commenti cliccando qui sotto.

SCRIVICI CLICCANDO QUI

GASPAROLI s.r.l.

Via Trombini, 3 | 21013 Gallarate (VA)
Tel. +39 0331 794078 | +39 0331 776027
gasparoli@gasparoli.it | www.gasparoli.it

